Anno XI. Domenica, 18 Luglio 1858 N. 195.

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

*Ciascun foglio Cent. 5.*

# L'OPINIONE

***Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.***

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Un foglio arretrato Cent. 10.*


**TORINO, 17 LUGLIO**

## LE ELEZIONI E LA DIFFAMAZIONE

Non fu per leggerezza che l'*Armonia* aggiunse l'epigrafe *che i nemici di Dio e della Chiesa vogliono essere infamati a tutto potere.*

Questa disonesta sentenza è stata da essa seguita finora col massimo rigore, ma dopo il contegno e l'attitudine de' clericali nelle elezioni, le parve fosse giunta l'ora di togliersi la maschera e proclamarla, dichiarando che essa era fondamento della sua polemica, come è stata per secoli il perno delle diatribe suscitate dalle passioni religiose.

Per le elezioni del giorno 11 corrente non si abbandonarono da' clericali le male arti, adoperate nel mese di novembre dell'anno scorso e se furono sconfitti non fu certo per non aver abbastanza infamati i loro avversari.

« I buoni, grida l'*Armonia*, si astennero? » Ma chi sono i buoni? Potete voi dividere la popolazione e distinguere gli elettori in buoni ed in cattivi, in reprobi ed in eletti?

I buoni sono i clericali; ma i clericali appunto si mostrarono di un'attività straordinaria e che oltrepassa i limiti della convenienza e dell'onestà, *fecero ricorso a tutti i mezzi*, non esclusa la diffamazione.

Che erano i candidati liberali? Giacobini, rivoluzionari, nemici della proprietà e della famiglia, nemici di Dio e della chiesa. Infamiamoli!

Ora non potranno più niegare i clericali che la diffamazione è la base della loro politica ed il principio del loro codice immorale. Il foglio che li rappresenta e ne difende le pretensioni, ha proclamato il principio, anzi l'ha posto sotto la protezione di un santo.

Non crediamo che mai siasi da alcuno con tanta impudenza affermato un principio cotanto immorale, che mette la riputazione de' privati, de' partiti, degli stati in balia di chi, formatasi una coscienza artificiale, sotto pretesto di servire la causa della religione o di tutelare i propri interessi, infama il suo prossimo.

I nemici di Dio e della chiesa già si conoscono. Non sono le persone disoneste, i viziosi, gli adulteri, a cui è sempre promessa la remissione dei loro peccati; sono i liberali, sono i razionalisti, sono coloro che appartengono ad altra confessione religiosa, che propugnano il matrimonio civile o l'incameramento de' beni ecclesiastici.

Carlo Martello, che sconfisse i Saraceni a Poitiers, fu cacciato senza alcuna pietà nell'inferno. Niuno veramente ve l'ha veduto, ma vescovi e preti lo sentenziarono dannato irremissibilmente, perchè divise fra' suoi soldati i beni della chiesa, que' beni, che lasciati a sussidio de' poveri, erano divenuti sorgenti di rendite con cui si mantenevano cortigiane e si mutavano i vescovati in ritrovi poco morali.

Non valse a Carlo, martello de' Saraceni, di aver respinti i nemici della chiesa e salvato l'Occidente dall'invasione del maomettismo. Il soldato generoso, il capitano illustre che ha difesa la fede, fu dipinto come un reo, a cui erano chiuse le vie della divina misericordia, perchè aveva rimunerati utili servigi con beni ecclesiastici.

Riguardati quali nemici di Dio e della chiesa, non quelli che menano vita scandalosa, ma quelli che hanno il torto di pensare liberamente o che dissentono ne' dogmi, la morale rimane falsata. Non è più onesto colui che soccorre il suo simile, che dice la verità e non infama nè calunnia gli altri: queste sono virtù, per se stesse, ma si cancellano per colui che segue un'altra fede o non appartiene alla chiesa cattolica. Fosse pure l'uomo più virtuoso, bisogna infamarlo: egli è nemico di Dio e della chiesa!

Le vite degli eresiarchi non sono che tessuti di menzogne e di falsità, scritte essendo nell'intento di diffamarli. Priscilliano professava una morale purissima ed era d'un'austerità soverchia. Condannato come eretico, faceva mestieri di diffamarlo e, mentendo alla verità, rappresentarlo come disonesto, incestuoso ed infanticida.

Come di Priscilliano così degli altri eretici si scrissero orribili accuse e vi furono per secoli uomini pii che vi prestavano fede e credevano davvero che gli eretici fossero tutti tristi, iniqui, immorali, figli del diavolo e delle tenebre.

Chi non ricorda la lettera di monsignor Fransoni per le ultime elezioni generali? Essa pure separava in due classi la società, in figli della luce ed in figli delle tenebre, quelli i clericali, questi i liberali, nemici di Dio e della chiesa.

Questa distinzione non è a'tempi nostri di grande efficacia fuorchè fra le popolazioni rozze e fanatiche. Tuttavia essa prova come si persista ad adoperare la vile arma della diffamazione per combattere coloro, di cui non si sanno confutare gli argomenti e che non si possono vincere colla dialettica.

Allorchè la credenza alla magia ed alle arti del diavolo aveva molti seguaci, non è a dire quanto giovasse a'clericali il chiamare figli del demone, e dipinger colle corna, i loro avversarii. Si discusse lungamente e di proposito se Maometto fosse figlio del diavolo, se Lutero non fosse Satana incarnato, e persone istrutte, sacrificando agli erramenti ed a'pregiudizi dell' età loro, dottamente dissertavano sopra questi sciocchi argomenti.

I tempi sono mutati; ma non è mutata la politica clericale. *I nemici di Dio e della chiesa vogliono essere infamati a tutto potere*, esclama l'*Armonia*. Quindi si chiamino ladri i ministri liberali, disonesti i candidati liberali, tristi ed immorali coloro che non militano sotto la bandiera nera o che non credono siano ristaurate le finanze del papa, e che il governo pontificio sia il migliore de' governi possibili ed i suoi sudditi i più fortunati del mondo.

Che cosa ripromettersi da un partito che proclama esser obbligo di diffamare i propri avversari e che riguarda come debito di coscienza ciò che il codice criminale punisce come delitto e la morale condanna come turpe vizio ed indizio d'animo abbietto?

Ma il bello si è che l'*Armonia* aveva promesso d'esser tutto carità. Essa dichiara di voler infamare i nemici di Dio e della chiesa ed in pari tempo promette di esser caritatevole verso gli uomini e soltanto severa contro le dottrine.

La carità dell'*Armonia* rassomiglia a quella degl'inquisitori che ardevano santamente gli eretici per mandarne le anime in paradiso.

## RIVISTA DELLA SETTIMANA.

L'imperatore dei francesi è a Plombières, il conte Walewski al sue castello di Etiolles; ma la politica europea che concentra i suoi raggi a Parigi non ripesa, e non mancano i clamorosi avvenimenti, il cui annuncio giunge dalle più remote parti a destare la diplomazia, quando fosse sua intenzione di darsi per qualche istante all'ozio e al riposo. Il più grave di questi avvenimenti sono gli assassinii di Gedda commessi dalla fanatica popolazione musulmana non solo contro inermi mercatanti, ma persino contro i consoli delle più potenti nazioni dell'Europa. I ragguagli che ci giunsero intorno a questo fatto e che abbiamo riprodotto per esteso nel nostro foglio, ricordano i tempi più orribili del fanatismo musulmano e già, come fatti isolati, formano il più triste episodio delle relazioni del mondo incivilito colla semibarbarie orientale: ma presi nella loro connessione coi fatti di egual natura accaduti in altre parti dell'impero turco, nella Bosnia, sui confini del Montenegro, a Belgrado, in Candia ed in altre località, dimostrano le profonde piaghe, da cui è travagliato l' impero ottomano e la società musulmana in generale, e la necessità di rimedii assai più radicali che non vorrebbe applicare la diplomazia europea, troppo occupata da meschine gare e gelosie reciproche, e impacciata da inetto zelo di eccessiva conservazione. Mentre a Belgrado il console inglese è gravemente insultate, in altri luoghi i consoli europei hanno eguali trattamenti da temere, si commettono assassinii e saccheggi sui confini del Montenegro, e eguali delitti perturbano lungo il mar Rosso il commercio europeo; agli estremi confini asiatici dell'impero ottomano verso la Persia, le tribù arabe sono in piena rivolta e con difficoltà tenute in freno da Omer bascià; nella stessa Siria la caravana dei pellegrini della Mecca non è sicura dai briganti del deserto; anche i cristiani in alcune parti di quest'ultima provincia ebbero a soffrire i più crudeli insulti. Le condizioni finanziarie della Porta non sono migliori delle politiche. L'irregolarità nel pagamento delle imposte, e la difficoltà della loro riscossione corre di pari passo colla prodigalità del governo turco, della quale si narrano esempi, relativi all'interno dell'aremme gransignorile, che sembrano racconti bizzarri creati dalla fantasia orientale. Più volte si valse il sultano del credito europeo, e ancora al presente affermavasi che una breve andata di Fuad bascià a Londra abbia per iscopo di fare un appello ai capitalisti inglesi per venire in aiuto all' esausto tesoro turco. Con ragione diceva a questo proposito la *Gazzetta russa* di Pietroburgo dover mettersi la Turchia sotto la tutela dell'Europa, come incapace ad amministrare i suoi affari, e ciò suona poco differente dal dire che l'ora estrema della dominazione musulmana sopra un numero ragguardevole di sudditi cristiani è prossima.

A fronte di sì grave situazione eccita qualche sorriso il leggere nei giornali bene informati ciò che si pretende dalle deliberazioni della conferenza di Parigi intorno all'organizzazione dei principati danubiani; la forma della bandiera di questi paesi è soggetto di grave contestazione e il collocamento della mezzaluna è affare della più alta importanza diplomatica. Non è la prima volta che la diplomazia è più ostinata nelle questioni insignificanti che nelle gravi. Per il colore della bandiera, ognuno è convinto, non si romperanno le negoziazioni, non si farà la guerra; i diplomatici possono esercitare su di ciò i loro puntigli; ma di dietro alle questioni più gravi sta la guerra, e allora si va guardinghi nel sostenere il partito, per non precludersi l'adito alla ritirata. Intanto si persiste a dare le più consolanti notizie sull'andamento della conferenza e vuolsi che il conte Walewski abbia già avuto l'incarico, dietro le intelligenze di massima, stabilite nelle ultime riunioni, di stendere il progetto della convenzione, e il 15 ebbe luogo la decima adunanza, nella quale forse una parte di quello schizzo avrà avuto gli onori della sedata.

Gli affari della conferenza hanno sempre un interesse secondario, dacchè l'abbandono dell'unione ha vulnerato la negoziazione in modo che un definitivo assesto dei principati non ne potrà escire, ma bensì è probabile che le prossime conseguenze del pasticcio diplomatico nei principati si traduca in breve in disordini, turbolenze, interventi e sventure.

La Turchia in mezzo alle sue difficoltà finanziarie e politiche raccoglie truppe e ha chiamato sotto le armi centomila uomini, seguendo i consigli dell'Austria; non sapremmo con qual altro effetto se non quello di aumentare gli elementi di disordine e di confusione che si accumulano nell'impero turco. Gran parte delle forze turche furone già dirette sui confini del Montenegro, e nonostante le proteste della Francia, pare che sempre nuove truppe si dirigano a quella volta ove da un momento all'altro possono scoppiare ancora le ostilità.

Ora la commissione d'ingegneri sarà già occupata a fare il rilievo dei confini tra il Montenegro e la Turchia; e intanto ha tregua la questione principale, quella dell'indipendenza di quel piccolo paese. Sorvegliano le fregate francesi gli eventi in quelle regioni, e la loro presenza nelle acque dell'Adriatico reca grave molestia al governo austriaco. Spiegazioni diplomatiche furono già scambiate a questo proposito fra l'Austria e la Francia, e la presenza di un maggior numero di navi francesi, dice la *Gazzetta austriaca*, sarebbe come una dichiarazione di guerra; ciò che non significa però che il gabinetto di Vienna abbia il coraggio di una tale risoluzione.

Mentre le cause di disaccordo tra l'Austria e la Francia si aggravano, l'alleanza anglo-francese è entrata in una via migliore e le acri discussioni elevatesi nella stampa delle due nazioni occidentali sono al presente sopite o dismesse; il convegno di Cherburg suggellerà questa nuova fase della politica all'estremo occidente dell'Europa. I recenti avvenimenti in Turchia che colpirono dei pari francesi come inglesi contribuiranno a scemare le differenze che esistono fra i due governi nel giudicare l'andamento politico delle cose d'Oriente. Una relazione pubblicata dal *Moniteur* sull'abolizione del corseggiamento in conseguenza del trattato di Parigi, nella quale si accenna all'adesione data dalle potenze marittime a quelle stipulazioni, ha pure qualche importanza per l'applicazione delle massime ivi enunziate alle difficoltà insorte fra diverse di quelle potenze per il diritto di visita e la soppressione del traffico degli schiavi sul mare, questione che di recente ha per alcuni fatti già noti richiamato sopra di sè l'attenzione degli uomini di stato in Francia ed Inghilterra.

Mentre l'imperatore dei francesi da Plombières prepara la rivista navale di Cherburg che sarà illustrata dall'intervento della regina d'Inghilterra e da altri ospiti di alto rango, alcuni giornali parlano anche dell'intenzione dell'imperatore di visitare in questi giorni il suo castello di Arenenberg in Svizzera, toccando il territorio della Germania, e non sarebbe impossibile che anche questa visita acquistasse la importanza di un fatto politico.

Fra le questioni generali della politica europea, quella della Germania colla Danimarca occupa sempre una larga parte dei fogli tedeschi, dai quali la risposta del governo danese è ritenuta come un'assoluta negativa ad accondiscendere alle richieste fatte dalla dieta germanica. Una modificazione ministeriale a Copenhaguen in forza della quale escì dal gabinetto il ministro degli esteri, è stata la conseguenza della decisione presa dalla maggioranza del consiglio di ministri in Danimarca di resistere alle pretensioni tedesche senza dipartirsi dai sensi di moderazione. Ma una conciliazione sembra impossibile, e la polemica si aggira sulla questione se il conflitto sia esclusivamente tedesco, ovvero se debba avere un carattere europeo. Il primo assunto è sostenuto in Germania, l'altro in Danimarca, là

nell'intento di escludere l'intervento di altre potenze, qui per appellarsi alle potenze che hanno guarentita l'integrità del regno danese. La Francia, l'Inghilterra e la Russia, sebbene in generale inclinate a sostenere la Danimarca, si tengono in grande riserva; non così la Svezia che, vicina al luogo del conflitto, è collegata più strettamente colla Danimarca, per trattati e simpatie nazionali, che trovano la suprema loro espressione nello scandinavismo che ogni giorno sembra acquistare forza ed estensione nei tre regni del Nord. In ogni caso non è probabile, nonostante i decreti e le risoluzioni della dieta di Francoforte, che le vie di fatto siano così imminenti come accennano i fogli tedeschi, cedendo forse ad una troppo viva pressione dell'opinione pubblica.

La camera dei comuni in Inghilterra è venuta a capo di una legge per il nuovo ordinamento del governo delle Indie, e diversi sono i giudizii che portano i giornali inglesi su questo lavoro legislativo, cosicchè converrà, per giudicarne competentemente, attenderne gli effetti. Qualche modificazione, sebbene non importante, potrà subire il progetto ancora nella camera dei lordi alla cui discussione è ora assoggettato. Con esso il parlamento avrà esaurito il lavoro più importante della sessione parlamentare di quest'anno, cosicchè se ne attende la proroga verso gli ultimi giorni del corrente mese.

Le ultime notizie delle Indie non recano importanti cambiamenti nella situazione delle cose. I ribelli che da Calpi erano stati cacciati a Gwalior, da quest'ultimo luogo, secondo una notizia, furono espulsi e si diressero sopra Agra; secondo altra versione, sono gl'indiani amici degl'inglesi che dovettero ritirarsi ad Agra. Ma gl'inglesi assai più che delle armi degl'indiani hanno da temere i calori micidiali del sole. È questa la cagione che l'inseguimento dei vinti non si spinge con grande energia, e sir Colin Campbell si trattiene sempre a Futtygur, ove sfuggì assieme al suo stato maggiore ad un grave pericolo cui l'aveva esposto un disperato assalto dato al suo campo da una banda di fanatici indiani, che pagarono colla vita il temerario loro tentativo.

Anche nella Cina le negoziazioni non ebbero alcun risultato; francesi ed inglesi pensavano di forzare il passaggio a Peiho sino a Peking. Ciò doveva aver luogo il 13 maggio ove dalla capitale cinese non fossero giunte risposte di adesione alle proposte degli alleati.

L'arrivo al potere del conte di Lucena in Spagna è l'argomento d'interminabili polemiche nei giornali spagnuoli, e il primo importante atto politico del nuovo ministero, l'ordinata rettifica delle liste elettorali, suscita le più gravi recriminazioni dal lato degli amici del precedente ministero, il cui contegno nella formazione di quelle liste è apertamente segnato con quell'atto come ingiusto ed arbitrario. Il viaggio della regina nelle Asturie, incerto sotto il precedente ministero, è ora definitivamente stabilito, e anche ciò viene allegato come un effetto delle opinioni più liberali del gabinetto, avendo il partito retrogrado fatto ogni sforzo per impedire quel viaggio. Sono pur notate le moltissime dimissioni e nuove nomine nell'alta amministrazione civile e militare della Spagna.

La Russia continua le sue riforme e le si attribuisce l'ambizioso pensiero di conquistare l'Oriente coi progressi della civiltà e di preparare colle vie ferrate e le imprese industriali gli ingrandimenti territoriali che la forza delle armi e gli apparecchi bellicosi non poterono raggiungere. Giganteschi progetti di strade ferrate e linee telegrafiche sino agli estremi confini dell'Asia vengono messi in campo, mentre le ricchezze interne voglionsi sviluppare colla creazione del libero lavoro e dell'industria. Una via ferrata sino all'Amur porrebbe in comunicazione la Russia cogli estremi confini della Cina, e un altro verso i paesi transcaucasei col centro dell'Asia. A questo quadro fanno qualche ombra le sommosse di contadini, accesi da esagerate speranze di emancipazione e libertà; ma questi movimenti parziali e presto repressi non sembrano avere l'importanza che venne loro attribuita da alcuni fogli tedeschi.

In Austria il concordato prosegue a sviluppare le sue conseguenze, e mentre da un lato la popolazione sfugge, coll'emigrare in lontani paesi, alle vessazioni cattoliche, dall'altro il governo allarga sempre la cerchia del potere clericale e ultimamente concedeva ancora larghezze per l'introduzione di conventi e congregazioni religiose, in aggiunta a quelle già assai numerose e ricche che esistono nell'impero austriaco, nonostante le riforme assai estese operate per la loro riduzione e applicazione a utili scopi dall'imperatore Giuseppe II. Oltre a ciò, l'Austria è preoccupata per la trasformazione del suo sistema monetario, nella quale quel governo, sempre oberato e avido di estorsioni, cerca di volgere a suo profitto anche i più minuti particolari, cosicchè vuolsi che per il semplice effetto di una operazione di calcolo il bollo dei giornali da pagarsi nella nuova moneta venga effettivamente ad aumentarsi del terzo.

Il re di Napoli ha veduto dileguarsi la speranza di veder ripigliate le sue relazioni diplomatiche colle potenze occidentali, essendovisi la Francia dichiarata contraria nonostante l'inclinazione manifestata dal governo inglese verso una riconciliazione. A ciò è forse ancora da attribuirsi la nuova dilazione che si crede intervenuta al matrimonio del duca di Calabria colla sorella dell'imperatrice d'Austria. Intanto si prosegue il processo di Salerno nel quale sono compresi il capitano del *Cagliari* e l'equipaggio di questa nave. Il re si trova ad Ischia e i suoi colloquii col generale Filangieri sarebbero un indizio che egli riconosce la sua posizione assai grave e compromessa in faccia all'Europa, e agli avvenimenti che si addensano come oscure nubi sull'orizzonte politico.

La nostra sessione parlamentare è chiusa, nel momento stesso in cui la camera dei deputati riceveva il completamento per le elezioni annullate in seguito all'inchiesta parlamentare. Il segnalato trionfo della parte liberale in queste nuove elezioni sono la migliore giustificazione dell'inchiesta, e il più grave scorno per il partito clericale, di cui sono in questa resi più evidenti i raggiri e le mene. Non solo da noi, anche in Germania gli affari del partito clericale sono in ribasso. Il principale organo di questo partito in quel paese, il *Deutschland*, dovette sospendere le sue pubblicazioni, e le sue officine furono poste sotto sequestro da creditori insoddisfatti, e solo con molta difficoltà ha potuto ripigliare la stentata sua vita.

## CANEA

Sugli ultimi avvenimenti di quell'isola leggiamo quanto segue nell'*Oss. triestino*:

« Da Canea ci pervennero notizie del 5 luglio, le quali sono tutt'altro che tranquillanti. Mentre si sperava prossimo il ricomponimento dell'ordine, la situazione peggiorò improvvisamente in seguito a un tristo fatto. Un domestico greco in età di 17 o 18 anni, che era da poco tempo al servizio di un pasticciere musulmano di Canea, uccise nella notte del 2 al 3 corrente il suo padrone, secondo il *Journal de Constantinople*, perchè avrebbe voluto derubarlo, secondo l'*Espérance* d'Atene, perchè il turco l'avrebbe minacciato di morte se ricusava d'appagare la sua brutalità. Comunque siasi, i turchi videro in quest'uccisione un delitto politico e religioso e la loro esasperazione non conobbe più limiti. Il greco era stato arrestato la notte stessa; non di meno gli ottomani percorsero la città per tutta la notte gridando vendetta, e la mattina si adunarono armati nella moschea, recandovi il cadavere dell'ucciso, indi lo trasportarono per le vie facendo udire parole sediziose e ingiurie spaventevoli contro i cristiani, persin dinanzi alle residenze dei consoli. I tumultuanti musulmani tirarono un colpo di pistola contro la bandiera francese, che sventolava nella chiesa cattolica, e ferirono un colonnello turco che aveva fatto loro qualche osservazione. Giunti dinanzi all'abitazione dell'ammiraglio incaricato provvisoriamente del governo di Candia, domandarono con grandi gridi che fosse loro consegnato il giovane cristiano, uccisore del loro correligionario. L'ammiraglio cercò di calmarli, e promise che si farebbe giustizia, e tanto egli quanto il commissario della Porta ed il mollah osservarono non potersi infliggere la pena di morte se non in forza di una sentenza di Costantinopoli; ma tutto fu vano. Alle grida tumultuarie succedettero i colpi di fucile e di pistola, e si minacciò persino di dare l'assalto al palazzo del governatore.

« Eran le ore 2 pomeridiane allorchè l'autorità decise di cedere ai musulmani sollevati, che erano allora in numero di 2,000. Il giovane greco, giudicato sommariamente, fu impiccato nella residenza del governatore, e il suo cadavere consegnato ai turchi, i quali lo trascinarono per la città ed anche davanti ai consolati, i quali avevano inalberate le loro bandiere. I musulmani ottennero pure che fosse liberato quel loro correligionario che aveva ferito un colonnello, e gli fu presto pagato il *fez* che aveva perduto nel momento del suo arresto.

« Alla prima notizia di questi fatti, gl'insorti greci, indignati, si concentrarono e fecero chiedere all'ammiraglio ottomano che permettesse ai cristiani di Canea d'uscir dalla città per salvarsi dai continui pericoli. Gl'insorti, che non erano a Cabus se non in numero di 300 o 400, ascendon ora a quasi 2000, e sembra che vogliano ripigliare le armi. I cerigoti e gli elleni emigrano. Il *Solon*, piroscafo da guerra francese, che doveva partire per il Pireo, fu trattenuto a Canea dal console di Francia. Dal 2 corrente in poi si trovava alla Suda una fregata inglese. È giunto il sig. Chatry Lafosse, console francese.

« Anche a Rettimo seguirono turbolenze; 25 turchi usciti dal forte maltrattarono orribilmente quattro cristiani, i quali, trasportati in città semivivi, morirono il giorno dopo. Altri turchi profanarono e derubarono le chiese cristiane e ne percossero i sacerdoti. Il comandante domandò rinforzi a Canea e gli furono mandati il generale Mehemet bascià con 200 soldati regolari. Un nuovo rinforzo chiesto in seguito al gran fermento dei turchi doveva giungere a Rettimo allorquando i disordini di Canea fecero rimaner qui le truppe ch'erano già imbarcate. Intanto i turchi di Rettimo si impossessarono della cittadella senza incontrare opposizione da parte dei cannonieri che la presidiavano.

« A Candia alcune torme musulmane avean chiesto tumultuariamente la liberazione di alcuni prigionieri, ma l'ammiraglio turco minacciò di far fucilare i sediziosi se non si sbandavano tosto, e ne fece arrestare sei; dopo di che la quiete fu ripristinata. »

Leggesi anche questo, ben inteso però che ne lasciamo totalmente la responsabilità allo *Osserv. triest.*, giornale austriaco:

« *Canea*, 5 *luglio*. I carteggi dell'*Osservatore* portano sotto la data di Costantinopoli 12 giugno scorso inserito nel suo numero 135 il seguente breve, ma pur troppo significativo periodo sugli affari di questo paese:

«« I disordini accaduti nella Canea sono generalmente attribuiti a segrete istigazioni di certi consoli esteri, la cui condotta indusse la Porta a differenti riprese, ma finora invano, a legittimamente domandare la loro rimozione. »

Dall'accennato passo si appalesano tre cose notevoli e degne di grande attenzione:

« 1. La poca cognizione di quanto accade tra noi. 2. La niuna deferenza pei consoli che non si conoscono. 3. La facilità di prestar fede, non già alle voci generali, perchè tali non sono, ma a quelle che sotto questo aspetto sorprendono gli scrittori i quali per disattenzione o per la poca importanza che annettono alle cose che avvengono lungi, trascurano d'investigare le cause d'onde scaturiscono le sorgenti delle veramente segrete istigazioni.

« I lettori del vostro riputato giornale avranno avuto occasione di ritrarre già dalle varie corrispondenze di qui e prese da altri giornali, lo stato attuale di questo paese, e se potessero dare un'occhiata a tanti altri che ne discorrono, e vi sono di quelli che trattano la questione senza passione, avrebbero trovato che anzi i « certi consoli » sono quelli ai quali molto è dovuto. La dimostrazione dei contadini greci non aveva alcun carattere di rivolta contro il governo, ma si voleva a ogni costo darle tale apparenza; che se in seguito alcuni disordini sono scoppiati, essi sono dovuti unicamente ai male intenzionati i quali presero di mira e gli accennati consoli ed anche qualche nazione, e per meglio riuscire in tale intento, da questa medesima fonte saranno pervenuti, se la cosa non soffre eccezione, al soglio della sublime Porta i pii desiderii per sollecitare il richiamo di quei « certi consoli » che facevano argine alle loro passioni. Il fatto sta ed è che i disordini attribuiti alla dimostrazione de' contadini greci tali non si possono chiamare, giacchè questo popolo, malgrado la sua rozzezza, ha dato fin qui segni di moderazione e giustizia senza pari. Quello che potrà accadere in seguito nessuno può conoscere, dipendendo tutto dal movimento cittadino.

« Rettimo era una delle tre città ove si godeva maggior sicurezza che altrove, ma dopo le crisi di Candia e Canea essa ha cominciato a divenire teatro dell'agitazione, condotta, a quanto si pretende, dalle persone influenti del paese. Mercoledì e giovedì scorso i musulmani uscirono dalla città e si sparsero pella campagna incutendo spavento. I cittadini chiusero i loro negozi cercando salvezza e protezione dal governo; quelli del contado ritirarono le loro famiglie nei luoghi alpestri per averle più al sicuro, abbandonando il tutto alla discrezione di quelli che cercano ogni mezzo per provocare.

« Canea in questi giorni è travagliata peggio di prima, ma mancandomi il tempo di farvi un'esposizione del nostro stato, mi riservo alla prossima occasione. In breve, i greci stranieri s'imbarcano e partono; altri si rifuggono a bordo de' legni in porto per mettersi più al sicuro. L'emigrazione de' cristiani, raià, sarebbe generale, ma sembra impedita. »

## *Dispacci elettrici priv.*

AGENZIA STEFANI.

*Parigi*, 16, *sera*.

(Ricevuto a Torino il 17 mattina)

*Londra*, 16. Il governo ha rinunciato al procedimento contro Alsopp, ritirando le ricompense offerte per il suo arresto.

*Borsa di Parigi del* 16:

Le azioni del Credito mobiliare da 632, ultimo corso, scesero a 625; quelle della ferrovia V. E. ferme a 407; le Lombardo-Venete a 575.

*Borsa di Parigi del* 16 *luglio*.

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0\|0 . . . | | 68 35 68 20 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 | 95 50 95 75 | |
| Consolidati ingl. | | 95 1\|2 |
| Fondi piemont. | | |
| 5 p. 0\|0 1849 | 92 25 92 25 | |
| 3 p. 0\|0 1851 | 53 50 » » | |

*Parigi*, 17 *luglio*.

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio in data di Ragusa 15:

I capi degli insorti dell'Erzegovina hanno fatto sottomissione a Kemal, commissario ottomano, il quale ha assicurato che i bachibouzuck sarebbero quanto prima ritirati dall'Erzegovina.

Si ha da Londra che il sig. Disraeli ha chiesto alle camere l'autorizzazione facoltativa di arruolare la milizia durante le vacanze parlamentari.

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti 26 scorso giugno, e 4 corrente, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia si è degnata nominare ad uffiziale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Ludovico Florio consigliere d'appello in ritiro, già membro della classe temporaria stabilita presso la corte d'appello di Torino con legge del 6 gennaio 1855, ed a cavaliere dello stesso ordine il sig. Carlo Scassiano, segretario nell'ufficio dell'economato generale.

## FATTI DIVERSI

**Consiglio dei ministri.** — Questa mattina S. M. il re ha presieduto al consiglio dei ministri.

**Elezione di Strambino.** — Leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« Da un dispaccio spedito da Caluso, in data di ieri 16 luglio, ore 7, 40 a. m., dal delegato straordinario risultava che il collegio elettorale di Strambino avesse eletto a suo deputato il marchese Birago con un voto di maggioranza sull'avv. e cav. Enrico Leone. Un altro dispaccio, spedito parimenti da Caluso alle ore 8, 15 a. m. dello stesso giorno, confermava l'annunzio di quell'elezione.

Dai verbali dell'elezione giunti questa mattina risulta invece che a deputato del collegio di Strambino è stato proclamato l'avv. e cav. Enrico Leone, con dieci voti di maggioranza sul suo concorrente.

**Statue di Pietro Micca e Balilla.** — La generosa deliberazione presa dal parlamento nazionale di regalare non solo il bronzo necessario per queste due statue, ma si ancora di far compiere la loro fondita nel R. arsenale, mentre agevola di molto l'attuazione del progetto iniziato dalla società promotrice delle belle arti, lascia pur sempre indispensabile la raccolta di una non tenue somma, sia per rimeritare i due valorosi artisti nell'esecuzione dei modelli giusta la grandezza richiesta, sia per altre varie spese relative.

Ciò stante la direzione della società, nel porgere fin d'ora vivissime grazie a quanti già aderivano al suo invito, si raccomanda a tutti i benemeriti che cortesemente si assunsero di raccogliere firme, perchè si compiacciano cercar di arricchire le loro liste e quindi trasmetterle, in un colle somme esatte, alla segreteria dalla società

In tal modo, potendosi por mano quanto prima al lavoro, non riescirà lontano il giorno in cui le città di Torino e di Genova saranno abbellite da queste due statue, a maggior decoro dell'arte e a perenne ricordo di ammirabile carità cittadina.

*Per la Direzione*

Luigi Rocca dirett. segr.

**Cambio di guarnigione dei reggimenti di cavalleria.** — I reggimenti: *Nizza*, da Pinerolo a Ciamberì; *Piemonte reale*, da Saluzzo a Casale; *Savoia*, da Vercelli a Torino; *Genova*, da Savigliano a Vigevano. I cavalleggieri *Novara*, da Torino a Saluzzo; *Aosta*,

da Ciamberì a Pinerolo; *Saluzzo*, da Vigevano a Voghera; *Monferrato*, da Casale a Vercelli; *Alessandria*, da Voghera a Savigliano.

**Musica.** — Oggi 18 luglio 1858, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà nel giardino reale i seguenti pezzi musicali:

Pedrotti — Sinfonia dell'op. *Tutti in maschera*

Mercadante — Introduzione dell' op. *Il Reggente.*

Meyerbeer — *La Marche aux Flambeaux*, minuetto.

Romanino — Reminiscenze di Paganini, *Il Carnevale di Venezia*, per flauto eseguito dal sig. Beniamino.

Labitski — *Moos Rosen*, Waltzer.

Reuwling — *La Festa*, Sinfonia originale.

Gungl — *La graziosa*, mazurka.

Rossini — Introduzione dell' op. *Guglielmo Tell.*

Demarchi — *Le streghe*, polka.

**Caccia proibita**. *Alessandria 16 luglio.* — Si legge nel *Riscatto* : « I cacciatori di contrabbando non si danno per intesi dei nostri ammonimenti e continuano a scambiare il mese di luglio col mese d'agosto. Per esempio un signorino di Castelceriolo se ne va tuttora liberamente pei campi collo schioppo e col cane, ammazzando le quaglie ed altri volatili. Un certo M... di Pietra-Marazzi prese in questa settimana colla rete una trentina di quaglie tra gresse e piccole. Molti cacciatori vanno giornalmente per le pianure di S. Michele e presso la Ca d'Olmo schioppettando in guisa che sembrano fuochi di fila ; fra loro si distingue un certo G... Che più? Un tale, volendo colpire una quaglia, andò a ferire nientemeno che tre persone, delle quali una ebbe parecchi pallini nella gola, come risulta da relazione fatta dal chirurgo a questa giudicatura. A che serve dunque la circolare dell'intendente sulla caccia? A quest'ora, le parole non valgono, se non sono accompagnate da fatti. Epperciò è necessario che i carabinieri si mettano di buona voglia a dar la caccia ai cacciatori di contrabbando: e quando ne abbiano colti alcuni e consegnati ai tribunali, allora si può essere certi che tali abusi ben tosto cesseranno. »

**Una trappola** *Genova* 16 *luglio* — Leggesi nella *Gazzetta di Genova:*

« Certo G... P..., da Pozzuolo, ricevette alcuni giorni sono una lettera anonima che gli ingiungeva di deporre nella sera cinquecento franchi sul davanzale di una finestra del piano terreno della sua casa, colla minaccia espressa di appiccarvi l'incendio, ove non si fosse curato di soddisfare a questa domanda. Effettivamente nella sera indicata del 13 corrente un involto fu deposto nel luogo accennato e verso la mezzanotte un individuo compariva quatto quatto per levarnelo. Se non che mentre poneva la mano su quell'involto gli furono sopra i reali carabinieri che arrestarono in lui un Pittaluga Giacomo Antonio, d'anni 27, da Pozzuolo , il quale oltre questo avrebbe da rendere già altri conti alla giustizia. »

**Il *Tecnico.*** — Col giugno passato ebbe compimento la prima annata di questo giornale intrapreso per diffondere nella nostra penisola le utili cognizioni e le scoperte più importanti che riguardano le arti, le industrie, l'agricoltura e l'economia domestica. Gli editori ed i redattori diedero di più di quello che avevano promesso, crescendo il numero delle pagine e le tavole al di là dei patti di associazione pubblicati col manifesto; curarono la scelta degli articoli inseriti, per cui il *Tecnico* costituisce un ricco repertorio delle applicazioni industriali, necessario, da essere consultato da qualunque si dedichi a tali cose.

Abbiamo sott'occhio il primo numero dell'anno secondo. È un fascicolo di 44 pagine stampato in bella carta, con caratteri compatti, corredato di due tavole ben eseguite, con memorie originali sunti di altri giornali, notizie compendiose e bibliografia in fine. Abbiamo fiducia, che il *Tecnico* continuerà ad essere accolto favorevolmente, e che sempre più si diffonderà nelle officine, giacchè il modico prezzo (10 fr. l'anno, compresa la posta per tutto il Piemonte) lo rende accessibile anche alle scarse fortune.

**Pistole *revolvers.*** — Leggiamo nella corrispondenza francese :

« Il governo francese nell'interesse del suo armamento marittimo fece procedere a bordo del vascello-scuola il *Suffren* e la *Brettagne* all'esperimento delle pistole *revolvers* di diversi sistemi francesi ed esteri. I *revolvers* Colk (americani) Adams (inglesi) e Lefaucheux (francesi) riconosciuti come i più notevoli, furono oggetti di prove reiterate ch'ebbero per risultato di stabilire la superiorità dell'arma Lefaucheux sopra i suoi concorrenti. Noi veniamo a sapere che in base ai rapporti dei commissarii delegati all'esparienza, S. E. il ministro della marina in data dell'8 maggio 1858 ha contrattato con i signori *Lefaucheux e Comp.* per l'impiego dei loro revolvers a sei colpi per l'armamento dei corpi ed equipaggi delle flotte francesi.

# Notizie Politiche

Scrivesi da Limoges al *Moniteur*, il 13, che il principe Napoleone aveva la mattina passata una rivista in piazza d'armi e che alle due ebbe poi luogo la cerimonia della distribuzione delle ricompense agli espositori agricoli ed industriali. Rispondendo al prefetto, il principe pronunciò un lungo discorso, in cui notiamo le seguenti frasi, che sono significative perchè contrastano col sistema amministrativo ed economico della Francia: «.... La nostra unità nazionale non ha ormai nulla da temere dall'esagerazione dell'individualismo e dello spirito locale. Il pericolo non è qui; sarebbe piuttosto nella tendenza contraria, se si sviluppasse soverchiamente. Noi debbiamo temere infatti che la forza collettiva assorbisca le forze individuali, che il governo si sostituisca al cittadino, in tutti gli atti della vita sociale, che l'iniziativa personale s' indebolisca sotto la tutela d'una centralizzazione amministrativa esagerata. Io vorrei veder i cittadini, che, cessando di contare sull'intervento e sui favori dello stato, ponessero un legittimo orgoglio nel bastare a se stessi, fondassero sulla propria energia e sulla forza dell'opinione pubblica il buon esito delle loro imprese. Io oso dire che, se alla nostra unità politica, fonte della nostra potenza, noi sapessimo congiungere questa forza che nasce dal concorso spontaneo degl'individui e delle libere associazioni, la nostra patria vedrebbe compiersi i grandi destini previsti dagli illustri cittadini del 1789. » Il principe conchiuse nei seguenti termini :

« Ringraziandovi dell'accoglienza che ho ricevuta, non posso dimenticare esser questa la prima volta che ho l'onore di parlare a' miei concittadini, dacchè l'imperatore mi confidò l'amministrazione dell'Algeria e delle colonie. L'imperatore, che sa quanto pesi la risponsabilità politica, con una bontà tutta paterna, si degnò darmi una missione all'infuori delle lotte dei partiti. Egli m'incaricò di completare l'opera incominciata dalla nostra gloriosa armata: impresa esclusivamente nazionale che ammette e vuole il concorso di tutti quelli che riconoscono il suffragio universale. Mi sarà dunque permesso di domandare agl'individui non d'onde vengono, ma dove vadano, di guardar l'avvenire, non il passato. Sciolto da ogni altra preoccupazione, potrò consacrarmi tutto al compimento dei disegni dell'imperatore sull'Algeria, dare al lavoro libertà e sicurezza, guarentire tutti gl'interessi, sotto la protezione, non sotto la tutela dell'autorità pubblica, col rispetto assoluto del diritto. Fortunato se, dopo le nostre lotte civili, potrò concorrere a quell'opera di pacificazione generale che deve riunire in un sentimento comune di devozione alla patria i cuori dei nostri figli ! »

Il discorso fu accolto dalle grida di *Viva l'imperatore! viva il principe Napoleone!* La sera al banchetto, il principe propose il seguente brindisi : « All' imperatore che fa la nostra forza e la nostra gloria nel presente! all'imperatrice, sua graziosa, degna e coraggiosa compagua ! al principe imperiale, che, lo spero, farà la felicità della Francia nell'avvenire ! »

Il maresciallo Baraguay d'Hilliers, che sta pigliando i bagni ad Aix , tornerà in Francia alla fine del mese, per esser presente a Cherbourg, in occasione della visita dell'imperatore. Queste parti dello stato sono comprese nel comando militare del maresciallo.

La camera di commercio d'Algeri ha votato un indirizzo di ringraziamento all'imperatore, per la nuova organizzazione amministrativa della colonia.

Una corrispondenza del *Nord* dice che Vely bascià, ex-governatore di Candia, mandò a Parigi un suo segretario per intentar processo a quei giornali che lo hanno ingiustamente attaccato. Il processo contro la *Presse* è già cominciato.

M. Guizot e suo figlio sono partiti per l' Inghilterra. Dicesi che l'ex-ministro passerà qualche tempo con lord Grey.

Il *Moniteur de la Flotte* annuncia che venne conchiusa la pace al Senegal tra i francesi ed i mori di Trarza.

— La camera elettiva del Belgio riprese i suoi lavori il 13. All'aprirsi della seduta, il presidente informò l'assemblea che il comitato incaricato dell'esame delle leggi per le opere di pubblica utilità ha finito il suo lavoro. La discussione fu fissata pel 26. Si presentò pure il rapporto sulla legge relativa all' imprigionamento per debiti. La camera si è quindi aggiornata al 26.

— Nella camera dei comuni di mercoledì, la seduta fu come al solito aperta alle undici; ma si ebbe qualche difficoltà a formar il numero e molte proposte vennero rimandate al mercoledì prossimo per l'assenza dei membri che ne erano incaricati. Altre proposte vennero fatte passare pei loro stadii. Il solo voto che sollevò qualche opposizione fu quello di lire sterline 19,296 per ristauri al palazzo dell'ambasciata inglese a Parigi. La somma fu votata da 113 contro 51. La camera si sciolse alle quattro.

La regina d' Inghilterra designò essa medesima l'ammiraglio Lyons al comando della squadra d'onore che deve accompagnarla a Cherburgo. Questa squadra sarà così composta: — *Royal-Albert*, di 121 cannoni, bandiera del vice ammiraglio della squadra bianca , Edmondo lord Lyons. — *Hannibal* , 91 cannoni, bandiera del contrammiraglio della squadra rossa, sir Ch. Howe Freemantle. — *Brunswich*, 81 c. — *Orion*, 91. — *Renovn*, 91. — *Coesar*, 91. — *Euryalus*, 51. — *Arrogant*, 47. — *Diadême*, 32. — *Curaçao*, 31. — *Racoon*, 22. — *Terrible*, 21. — *Valorous*, 16. — Oltre i jacth seguenti: *Victoria and Albert*, *Fairy* , *Elfin*, *Osborne*, *Black-Eagle*, *Fire Queen*, *Sprightly*.

L'*Herald* ha la seguente nota su lady Lytton, che, come si sa, vive separata da suo marito, il celebre romanziere e presente ministro delle colonie : separazione sulla quale si erano fatte correre molte maligne dicerie :

« Siamo autorizzati a dichiarare, dietro la miglior fonte, che tutti gli affari relativi a lady Lytton, sui quali si stamparono alcune note nei giornali politici , stanno per essere amichevolmente composti per mezzo di una transazione di famiglia e con soddisfazione di tutte le parti. »

— La *Gazz. di Madrid* del 14 contiene un decreto reale, basato sopra un rapporto del ministro della guerra, che crea una giunta consultiva di guerra , per l'esame di tutto ciò che , circa alla difesa del regno, all'organizzazione dell'esercito ed al servizio militare dello stato, crederà il governo di doverle sottoporre. Essa sarà composta dei capitani generali dell'esercito, *ex officio*, e degli ispettori e luogotenenti generali che saranno designati dal governo. Un altro decreto ne nomina a presidente il maresciallo Concha, march. del Duero, ed a vice-presidente il capitano gen. Serrano. La gazzetta pubblica altresì il trattato postale coll' Inghilterra , che fu conchiuso il 21 maggio. L' *Epoca* afferma che la regina ha dato il suo pieno assenso ad una nota mandata al gabinetto inglese per far richiamo contro ciò che si disse in quel parlamento circa la Spagna.

— Sappiamo da Lipsia, dice la *Gazzetta nazionale* di Berlino , che l'affare degli studenti non è ancor terminato e che essi paiono risoluti , se non ottengono ciò che hanno domandato, a non frequentare più le lezioni sino alla fine del semestre estivo.

— Il re di Danimarca arrivò a Copenhaguen il 7 e fu presente alla seduta del congresso igienico. S. M. restò nel congresso un due ore e fu caldamente applaudito alla sua partenza. Il principe Ferdinando ed il principe Cristiano accompagnavano il re.

La *Rivista di Berlino* dice che Andrae, il ministro di finanze danese dimissionario, nell'ultimo consiglio dei ministri cui assistette, provò che le concessioni, cui la Danimarca potrebbe fare alla Dieta, sarebbero solo illusorie e che meglio sarebbe esporre francamente le cose alla dieta e nello stesso tempo mandare un esercito d'osservazione alle frontiere. I suoi colleghi però preferirono la politica meno decisa fin qui seguita.

— Scrivesi al *Times* da Vienna :

« So da Pietroburgo che le riforme sociali in Russia progrediscono sicuramente , benchè lentamente. Il granduca Costantino era già opposto ai piani dell'imperatore ; ma le sue opinioni hanno di recente subito un cambiamento. Pare ch'egli abbia acquistata la convinzione che le risorse della Russia non possono convenientemente svilupparsi se non si modifichi il suo sistema di governo ; ed egli ora eccita suo fratello ad abolire lo *tschinn* (titolo nominale di nobiltà o di grado dato alle autorità civili e militari) che è una delle cause principali della corruzione così notoria degli impiegati russi. Maggior attenzione si farà all'educazione del popolo e i giovani d'ingegno saranno aiutati a proseguire i loro studi in un'università russa. Finora la Russia diede pochi dotti di considerazione e la causa ne è nota. I predecessori di Alessandro II erano d'avviso che molte dottrine non erano buone pei loro sudditi e le autorità facevano in modo che, pochi anni sono, in tutte insieme le università di Russia non vi erano tanti studenti quanti in una sola di Germania. Qualche maggior libertà si accorda adesso anche alla stampa e i giornali russi stanno circa a paro con quelli pubblicati in Francia. Lo czar pare fermamente deciso a far grandi mutamenti e miglioramenti nell'organizzione come nell'amministrazione del suo vasto impero. Siccome il principe Gorciakoff ed il suo abile cooperatore Tolstoi mantengono la politica estera tradizionale della famiglia Romanoff, la Russia, coll'aiuto della Francia, è riuscita a riguadagnare in Oriente quasi tutta quell'influenza che aveva perduta or sono due anni.»

Una lettera da Pietroburgo dice :

« Il linguaggio dei nostri giornali rispetto alla Prussia è degno di considerazione. In parecchi articoli essi hanno cercato di dimostrare che questo stato, la cui influenza in Germania era decaduta, ripiglierà fra breve il posto che gli appartiene ; che l'influenza dell'Austria non sarà mai più che accidentale ; e che la Prussia è la potenza tedesca per eccellenza. Questo linguaggio dei giornali è evidentemente d'accordo colla politica del governo.»

La stessa lettera dice :

« Una commissione d'inchiesta sta ora facendo una carta del lago Ladoga ed avvisando ai mezzi di renderne la navigazione più sicura. Fu pubblicata la nota del numero dei feriti in Crimea e questa è veramente grande. Nel solo fatto della Cernaia, vi furono 5048 feriti, di cui 246 ufficiali e 7 generali.»

— Lettere del Senegal , 15 giugno , recano che la pace fu finalmente conchiusa tra i francesi e le tribù more di Trarza, che loro aveano dato tanto disturbo in questi ultimi tempi. Le condizioni della pace sono che il re dei Trarzas riconosce come appartenente alla Francia l'Oualo, Gaè, Bokol , il Toubè ed i dintorni di S. Luigi sulle due rive del fiume fino alla sua foce; ch' egli riconosce il protettorato della Francia sopra gli stati di Dimar, Djolof, Ndiambour e Cayour e s'impegna a non fare più alcuna spedizione contro questi paesi senza darne notizia ai francesi ; e infine che la vendita della gomma ai francesi avrà luogo a Dagana, levandosi per ogni vendita una certa tassa a beneficio del re. Il *Moniteur* del Senegal esprime una grande soddisfazione per la conclusione di questo trattato, che dicesi sarà molto vantaggiosa alla Francia.

— Una lettera scritta da bordo del *Cyclops* dice che nel momento del massacro non vi erano in Gedda che 30 soldati turchi. Poco tempo dopo, il 21 giugno, il bascià venuto dalla Mecca con 800 uomini, ristabilì l'ordine. Un distaccamento del *Cyclops* percorse colle truppe turche la città, portando la bandiera di Francia e d'Inghilterra. Si celebrò il servizio dei morti sulla tomba dei consoli, e si resero loro gli onori militari. Un giornale egiziano attribuisce il sollevamento degli arabi ad una contesa fra due fratelli circa la bandiera che doveva portare la nave che essi possedevano in comune. Il console inglese avrebbe preso parte nella disputa per la bandiera del suo paese ed avrebbe fatto levare la ottomana dai marinai del *Cyclops*. Certo che i proprietari di barche, i quali avevano il monopolio della navigazione in queste acque e che soffrono ora della concorrenza dei battelli a vapore, c'entrano per molto in questo moto contro i cristiani. Si accusa anche il sceriffo della Mecca d'esser istigatore di quest'attentato. Quel giornale porta a 23 il numero delle vittime ed a 24 il numero di quelli che scamparono sul *Cyclops*. Un gran numero d'arresti sarebbero stati fatti dalle autorità turche.

# Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

*Parigi*, 17 *sera*.

*Madrid*, 17. È pubblicato un decreto che ristabilisce il consiglio di stato composto di 32 membri sotto la presidenza del sig. Martinez de la Rosa.

*Borsa di Parigi del* 17.

Le azioni del *credito mobiliare* caddero da 625 a 607 ; quelle della strada ferrata V. E. furono negoziate a 405, in ribasso di 2 franchi sul corso di ieri ; le *lombardo venete* a 572.

I consolidati inglesi da 95 1/4 salirono a 95 5/8.

— —

*Borsa di Parigi del 17 luglio.*

| Fondi francesi | in contanti | in liquidazione |
|---|---|---|
| 3 0/0 . . . | | 68 25 68 20 |
| 4 1/2 p. 0/0 . | 95 50 95 80 | |
| Consolid. ingl. . | | 95 5/8. |
| Fondi piemont. | | |
| 1849 5 0/0 . : | 92 25 » » | |
| 1853 3 0/0 . . | » » » » | |

G. Rombaldo, *Gerente*.

## CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

**Borsa di Commercio** — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambi e sensali.* — Corso autentico — Torino, 17 luglio 1858.

| FONDI PUBBLICI | | Contr. del giorno pr. dopo la borsa | | Contr. mattina | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendite | Godimento | In contanti | In liquid. | In contanti | In liquid. |
| 1819 5 0/0 | 1 aprile | — — | — — — | — — | — — — |
| 1831 » | 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| 1848 » | 1 marzo | — — | — — — | 92 — | — — — |
| 1849 5 0/0 | 1 gennaio | 89 75 | — — — | 89 75 | — — — |
| 1851 » | 1 dicembre | 90 — | — — — | 90 — | — — — |
| 1855 5 0/0 | 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| Obbl. 1849 4 0/0 | 1 aprile | — — | — — — | — — | — — — |
| Obbl. 1850 4 0/0 | 1 febbr. | 944 — | — — — | 948 — | — — — |
| **FONDI PRIVATI** | | | | | |
| Az. Cassa com. e ind. (n.e.) | | 220 50 | 222 31 agosto | — — | 221 31 luglio |
| Esploratrice | | — — | — — — | — — | — — — |
| Az. Acqua potabile | 1 giug. | — — | — — — | — — | — — — |
| » | 1 lugl. | — — | — — — | — — | — — — |

**Corso normale — *Cambi***

| | per brevi scad. | per 3 mesi |
|---|---|---|
| Augusta | 255 1/4 | 25 3/4 |
| Francoforte S. M. | 213 1/4 | |
| Lione | 99 95 | 99 10 |
| Londra | 25 10 | 24 95 |
| Milano | | |
| Parigi | 99 95 | 99 10 |
| Torino *sconto* | 5 0/0 | |
| Genova *sconto* | 5 0/0 | |

**Corso delle monete**

| *Oro* | *Compra* | *Vendita* |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 28 00 | 28 00 |
| — di Savoia | 28 48 | 28 58 |
| — di Genov. | 78 70 | 78 90 |
| Sovrana nuova | 34 00 | 35 05 |
| — vecchia | 34 85 | 35 81 |
| *Eroso-misto* | | |
| Perdita per 0/00 | 5 • | 2 50 |

---

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, thè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le **Pillole Dehaut** si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). **Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.**

**Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Asti, Boschiero; Intra, L. Caccia; Sassari, Solinas.**

**CREMA DI TURCHIA.** Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

**ROSSO DELLA CORTE,** colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

**ACQUA DI NINON** il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso Bruzza; Novara presso Caccia; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

---

*Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.*

**DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT**

CONFETTI STOMATICI E PURGATIVI ***di LAURENT***

Questi **Confetti** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

# CONFETTI DI COLCHICO
## DI LAURENT

**STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI**

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi.* —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm., *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*; Crivellari; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

---

## ASSOCIAZIONE AGRARIA

Le notizie recentemente avute dall'Oriente riguardo alla Semente di Bachi da seta che vi fa confezionare la Società Dandolo Lana sono favorevolissime. Si potrà avere sanissima semente non solo in alcuni distretti della Romelia, ma ben anche nel Caucaso e nella Persia. Inoltre si avrà uno speciale riguardo eziandio alla qualità dei bozzoli che sono scelti fra le migliori qualità per tessuto e per conformazione.

Intanto si ricorda ai coltivatori del Piemonte che le commissioni per il seme suddetto si ricevono a tutto il corrente luglio nella segreteria dell' Associazione agraria in piazza Castello, casa Mannati, N° 1.

Le domande devono essere dirette franche di porto al signor Francesco Gargano, ed accompagnate dal pagamento di L. 5 per cadun' oncia.

## ERGOTINA DI BONJEAN

Scoperta onorata di distinzioni da sei nazioni

Contro perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenterie, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, flusso mensile soverchiamente prolungato, ecc. — Si prende in sciroppo e meglio ancora in confettini. — Confettini d'Ergotina, fr. 3 la boccetta; sciroppo d'Ergotina, fr. 3 e 5 idem.

L'***ELIXIR DI SALUTE*** dello stesso autore è il più efficace rimedio contro le indigestioni, le digestioni difficili, il crampo e la debolezza di stomaco, il mal di mare, l'emicrania, la diarrea e il cholera spurio, sì frequenti nella state. — Boccetta di fr. 4 e di fr. 2 50 con istruzione dettagliata.

Agenti in Piemonte, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, n. 9, e Michel, Re, Agnelli e Baudino, negozianti in Torino.

Vendita in dettaglio: a *Torino*, presso i farmacisti Carini, Bonzani, Depanis, Nicolis, ecc. — a *Genova*, Bruzza — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Sassari*, Solinas *Biella*, Masserano, e presso i principali farmacisti dello Stato.

## RIBOURT
### DENTISTE DE PARIS

***breveté*** pour son nouveau système de **dentières incorruptibles**, avec lesquelles on obtient l'immanquable mastication.

TURIN

*Rue Grosse-Doire, n. 11.*

UNIONE TIPOGR.-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

## DIZIONARIO
DELLA
### LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato da più

LETTERATI E SCIENZIATI ITALIANI

con oltre 100,000 giunte ai precedenti dizionari in nuovo ordine disposte, del quale sarà date ragione in un DISCORSO PRELIMINARE

DI

**NICCOLO' TOMMASEO**

*Si è pubblicato il programma con saggio.*

---

AVVISO IMPORTANTE

# DA AFFITTARSI IN BELLANO
## SUL LAGO DI COMO

Uno spazio di terreno contiguo alla nuova Strada Militare ed a pochi passi di distanza dal Lago, della superficie di metri quadrati 4,500, con caduta d'acqua della forza di circa 100 cavalli-vapore, atto per qualsivoglia più grandioso stabilimento industriale.

I proprietari sarebbero anche disposti ad eseguire le ulteriori costruzioni che fossero del caso, essendo già compiute quelle che hanno rapporto alla forza motrice.

Per le analoghe ispezioni ed informazioni dirigersi in Bellano all'Agente dei proprietari signor Costantino Ripamonti, ed in Milano al signor avvocato Carlo Aureggi, contrada di S. Vicenzino, n. 8.

---

# TAPIOCA VERA
## GARANTITA DEL BRASILE

**DEPURATA E POLVERIZZATA**

DA

# F. LURAGHI (già fornitore della casa imperiale a Rio de Janeiro) e FIGLIO

***a Belgirate sul Lago Maggiore, Stato Sardo.***

La fecola estratta sotto il nome di **Tapioca** dal Janifa Manioc (*Jatropha Manihot* di Linneo, o *Manihot utilissima* di Pohl) che serve di cibo quasi esclusivo ai popoli dell'America meridionale, fu fin dapprincipio della sua introduzione in Europa soggetto d'investigazione a valenti medici che, riconosciuta la sua qualità eminentemente nutriente e digestiva, ne fecero cenno nelle loro opere, raccomandandola come cibo utilissimo, massime per gli stomachi deboli, pei convalescenti e pei bambini. Infatti l'apparenza glutinosa che acquista il liquido, sia brodo o latte, dopo esser bollito per qualche minuto con pochissima di questa sostanza, e la soddisfacente sazietà prodotta da tal cibo, egualmente nei sani che negli ammalati, ne attestano la sua efficacia. Ma ormai sembra superfluo qualsiasi altro encomio per vie più generalizzarne l'uso, giacchè la **Tapioca** ha trovato sfogo anche negli alberghi e ristoratori oltramontani di qualche riguardo, principalmente nella vicina Francia, e taluni anche in Torino, dove vien offerta giornalmente come cibo squisito.

Gl' importatori di questo genere, che profittando delle intime loro relazioni nel Brasile hanno potuto ridurre di molto i prezzi finora praticati, confidano con tutto ciò trovare un discreto lucro nella quantità che l'esperienza del pubblico loro farà smerciare, piuttosto che prefiggersi grandi guadagni sopra un ristretto consumo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Mezzi pacchi* | L. 0 70 | *Pacchi doppi* | L. 2 40 |
| *Pacchi semplici* | » 1 25 | *Id. quadrupli* | » 4 50 |

Ogni minestra, per una persona, non costa che in ragione di 10 cent., ed ogni involto porta il metodo per cucinarla.

DEPOSITI:

*Torino, presso i droghieri Cuniberti, portici di Po, accanto a S. Francesco di Paola; Negro, Doragrossa, accanto alla chiesa dei Santi Martiri; Robert, piazza Bodoni, Borgonnovo; Genova, presso il confettiere Meder, rimpetto al Carlo Felice; e al vermicellaio Dellepiano in piazza Susiglia; Asti, presso i confettieri Pedrussio e Bergazio; Alessandria, presso i droghieri Mora; Casale, Scagliotti; Biella, Masserano; Vercelli, Rossa; Novara, Parodi; Arona, Bucchetti; Intra, Angelo Garbarini; Domodossola, Protasi.*

---

## OLIO SCHUMLAY
### contro le EMORROIDI

Quest'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

*Prezzo della boccetta* **4** *fr. cent.* **50**.

Il deposito generale per Torino è presso il sig. *Depanis*, farmacista, via Nuova, vicino piazza Castello.

## D'affittare

in casa Benintendi, via Borgonuovo n. 21,

**Vari appartamenti signorili grandi e piccoli.**

## D'affittare pel 1° di ottobre

Un alloggio al 1° piano di 7 membri con cantina e palco morte, con due passaggi, via dei Due Bastoni.

Ricapito dal portinaio, via Mercanti, porta n. 15.

---

## SEMENZA
## D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

Le qualità che sono messe a disposizione degli agricoltori sono le seguenti:

Adrianopoli e Leskiè, *bianca*.

Salonicco, *gialla*.

Il prezzo non eccederà i fr. 350 al chilogr.

Dietro richiesta dei signori committenti si farà la spedizione direttamente al loro nome dal luogo stesso della produzione.

**M.me CONSTANCE** LINGERE ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

*Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.*

## COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *poti che*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9 Torino. Novara presso Cacoia.

**POLVERE D'IREOS** genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

# ALL' UFFICIO DELL' OPINIONE

## Sono da rimettere alcuni giornali inglesi e tedeschi.

# IL MONDO LETTERARIO

*GIORNALE*

DIRETTO DA

**GUGLIELMO STEFANI**

*col concorso dei più riputati scrittori italiani*

***Esce in Torino ogni Sabbato***

**in doppio foglio di grande formato**

*Tipografia dell'* Opinione *diretta da* C. Carbone.